

## Glossario

### Monte ore lavorate

Il monte ore lavorate rappresenta l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite, in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito. In base al sistema dei conti economici nazionali (SEC95), questo aggregato esclude: le ore pagate ma non effettivamente lavorate come le ferie annuali, le festività e le assenze (per malattia, sciopero, altro), le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro. Rientrano nel calcolo, le ore effettivamente lavorate durante il normale orario di lavoro, le ore lavorate in aggiunta alle ore abituali (straordinario), il tempo che si impiega in attività quali la preparazione del posto di lavoro e quello corrispondente a brevi periodi di riposo sul lavoro.

Più in generale, rientrano nel calcolo le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, vanno considerate ai fini del calcolo del PIL (che esclude principalmente il lavoro casalingo, il volontariato produttivo di servizi, le attività del tipo do-it-yourself diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni e dalla produzione agricola per autoconsumo).

### Occupati interni

Gli occupati che partecipano al processo di produzione svolto sul territorio economico di un paese sono chiamati *occupati interni*. La definizione di occupazione interna differisce dal concetto di occupazione nazionale. Nella prima sono esclusi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico e sono, invece, inclusi i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti. Il concetto di occupazione nazionale, invece, comprende tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti sia non residenti, ed esclude le persone non residenti. Il concetto di occupazione insito nell'indagine sulle forze di lavoro è assai prossimo a quello di occupazione nazionale.

La piena armonizzazione della definizione di occupazione dell'indagine sulle forze di lavoro a quella di contabilità nazionale comporta, oltre al passaggio al concetto di "interno", anche l'inclusione degli occupati dimoranti in convivenze e dei militari di leva che, pur partecipando al processo di produzione del reddito, sono esclusi dal campo di osservazione della stessa indagine.

### Posizioni lavorative

E' definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso. Negli schemi di contabilità nazionale le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate

### Unità di lavoro (o Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno)

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione del reddito realizzato sul territorio economico di un paese, a prescindere dalla loro residenza (occupati secondo il concetto di occupazione interna). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione:

- dell'attività (unica, principale, secondaria);
- della posizione nella professione (dipendente, indipendente);
- della durata (continuativa, non continuativa);
- dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale);
- della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare).

L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità equivalenti a tempo pieno. Le posizioni lavorative a tempo pieno non subiscono riduzioni, se non per effetto delle prestazioni lavorative a tempo ridotto effettuate da lavoratori momentaneamente collocati in cassa integrazione guadagni. Le posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) sono trasformate in unità di lavoro tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in una posizione lavorativa non a tempo pieno e le ore lavorate nella stessa branca in una posizione a tempo pieno. Le unità di lavoro sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

### **Ore effettivamente lavorate**

Le ore effettivamente lavorate includono:

- (a) le ore effettivamente svolte durante un periodo normale di lavoro;
- (b) le ore lavorate in aggiunta alle ore lavorate in un periodo normale di lavoro, e che generalmente vengono pagate con una tariffa più alta (straordinario);
- (c) il tempo dedicato sul luogo di lavoro ad operazioni quali la preparazione del posto di lavoro, le riparazioni e la manutenzione, la preparazione e la pulizia degli attrezzi di lavoro, la compilazione di ricevute, di fatture, di schede di controllo dei tempi e di relazioni;
- (d) i tempi morti o di inattività trascorsi sul luogo di lavoro a causa, per esempio, di mancanza temporanea di lavoro, di guasti meccanici o per infortunio o il tempo trascorso sul posto di lavoro senza esercitare alcuna attività pur percependo una retribuzione in forza di un contratto di occupazione garantita;
- (e) il tempo corrispondente a brevi periodi di riposo sul posto di lavoro, comprese le pause per ristoro.

Viceversa, le ore effettivamente lavorate non comprendono:

- a) le ore retribuite ma non lavorate, ad esempio per ferie, festività o congedi di malattia;
- b) le pause per i pasti;
- c) il tempo impiegato per gli spostamenti tra il domicilio e il luogo di lavoro e viceversa.

### **Ore contrattuali lorde**

Sono definite ore contrattuali lorde le ore di lavoro che devono essere effettuate per contratto dai lavoratori dipendenti con un rapporto di lavoro a tempo pieno, al lordo di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Tale dato è ricavato dall'Indagine sulle retribuzioni contrattuali dell'Istat che utilizza i Contratti Nazionali del Lavoro. I dati rilevati si riferiscono all'orario settimanale contrattuale medio, ossia non differenziato per qualifica e livello. Il dato annuo è ottenuto moltiplicando il dato settimanale per le 52 settimane dell'anno.

### **Ore lavorabili contrattualmente**

Le ore lavorabili contrattualmente rappresentano le ore contrattuali al netto delle ore che per contratto, pur essendo retribuite, non sono lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea).

### **Ore retribuite**

La definizione di ore retribuite interessa generalmente le indagini rivolte alle imprese. Le ore retribuite riguardano i soli lavoratori dipendenti e comprendono:

- a) le ore previste dal normale orario di lavoro e le ore di straordinario retribuite durante l'anno;
- b) tutte le ore per le quali il lavoratore dipendente è stato retribuito a tassi ridotti anche se la differenza è stata compensata da versamenti effettuati dagli enti di previdenza e assistenza sociale;
- c) le ore di lavoro non prestate durante il periodo di riferimento ma retribuite (ferie annuali, congedo di malattia, giorni festivi e altre ore retribuite, ad esempio per visita medica).

**Ore abituali**

La definizione di ore abituali è utilizzata, in genere, nelle indagini rivolte alle famiglie (in particolare, l'indagine sulle forze di lavoro), unitamente a quella di ore effettivamente lavorate.

Per orario abituale di un lavoratore dipendente s'intende l'orario previsto da contratto; per chi svolge un'attività in proprio, ci si riferisce all'orario normale di attività stabilito da leggi, regolamenti (ad esempio, orario di apertura degli esercizi commerciali) o da usi, consuetudini (ad esempio, orario di attività per i liberi professionisti e assimilati). Sono comprese le ore in eccesso abitualmente svolte, sia retribuite che non retribuite. Sono escluse le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle del pasto durante la pausa di lavoro.